

Titolo della tesi: **Analisi di un "Progetto Diocesano"**

Candidata: Canna Elisabetta

Abstract

ITALIANO

L'esperienza svolta nel bimestre estivo presso l'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado è stata incentrata sulla partecipazione alla fase di schedatura dei beni mobili appartenenti all'Ente Ecclesiastico. L'intervento rientrava in un più ampio progetto di inventariazione che sta volgendo al termine in questi mesi e che è stato iniziato nel 1997, in parallelo in tutte le 227 Diocesi Italiane. Il progetto prende avvio da un'Intesa stipulata il 13 novembre 1996 dall'allora Ministro per i Beni e le Attività Culturali Walter Veltroni e il Cardinale Camillo Ruini, Intesa che ha dato una prima attuazione all'art. 12 degli Accordi Concordatari del 18 febbraio 1984 incentrati sulla collaborazione tra Stato e Chiesa. L'inventariazione di tutti i beni mobili conservati nelle chiese italiane ha una duplice valenza:

- ❑ rispondere all'esigenza richiesta dal canone 1283,2 del Codice del Diritto Canonico;
- ❑ contribuire alla creazione del Catalogo Nazionale del patrimonio archeologico ed architettonico, storico-artistico e demoetnoantropologico, che l'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione deve costituire per mandato istituzionale.

ENGLISH

The experience turns in the summer two months near the Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado archdiocese it has been centralized on the participation to the phase of the mobile goods' cataloguing belonging to the Ecclesiastic Corporation. The intervention was included in a wider inventory project that it is turning to the term in these months and it was begun in 1997, in parallel in all the 227 Italian Dioceses. The plan then takes to start from a stipulated Understanding the 13 November 1996, from the Minister for the Assets and the Cultural Activities Walter Veltroni and Cardinal Camillo Ruini. This Understanding has given one first performance to the art.12 of 18 the Concordatari Agreements of February 1984, centralizes on the collaboration between State and Church. The catalogation of all the assets conserved in the Italian churches has one twofold valence:

- ❑ To answer to the requirement demanded from canone the 1283,2 of the Code of the Canonical Right;
- ❑ To contribute to the creation of the National Catalogue of archaeological and architectonic, historical-artistic and demoetnoantropologico the patrimony, than the Central Institute for Catalogation and Documentation

E' così stato creato un software che rispondesse ai requisiti richiesti dall'I.C.C.D., organo supervisore e creatore di uno standard terminologico adeguato alle necessità compilative. Elemento fondamentale di questo programma è stata la comunicazione e la messa in rete dei continui aggiornamenti sul Forum dei beni culturali. Questo ha permesso agli operatori delle Diocesi di tutt'Italia di adeguare continuamente il proprio lavoro ai nuovi standard. Alcune regioni italiane, e la regione Marche in particolare, anche in nome dell'accordo Stato-Regioni firmato nel 2001, manifestano un interesse nei riguardi della catalogazione, rivolto, più che ai dati veri e propri, alla comprensione delle relazioni che intercorrono dal confronto dei dati catalografici e dalla possibilità di poter interagire con i produttori di dati per definire relazioni tra beni e contesti, spaziali e temporali, e per poterli poi comunicare alle rispettive comunità. Esperienze come questa del progetto diocesano diventeranno veramente utili in un'ottica di conservazione e monitoraggio dei beni culturali se continuamente poste in relazione tra loro e non lasciate prive di interpretazione.

(I.C.C.D.) must constitute for institutional mandate.

Therefore be created a software that answered to requirement demands from the I.C.C.D., organ supervisor and creator of one terminologist standard adapted to the compilative necessities. Fundamental element of this program has been the communication and the putting in net of the continuous modernizations on the *Forum of the cultural assets*. This has allowed to the operating ones of the Dioceses of Italy to adapt just the job continuously to the new standards. Some Italian regions, and the Marches region in particular, also in name of the agreement State-Regions signed in 2001, manifest an interest in the cares of the catalogazione. The interest is demonstrate, to the understanding of the relations that elapse from the comparison of the catalographic data and from the possibility of being able to interact with the producers of data in order to define relations between assets and contexts. Experiences as this of the Diocesano project will become really useful in an optics of conservation and monitoring of the cultural goods if continuously placed in relation between them and not left without interpretation.